

**IL RESTAURO.** Conclusi i lavori avviati nel 2013 e affidati all'Accademia Santa Giulia grazie all'accordo col Gruppo Foppa

# Il Ridotto ritrova la sua bellezza dopo sei anni di cantiere-scuola



Una veduta del Ridotto che ha ritrovato la sua bellezza grazie agli allievi restauratori SERVIZIO FOTOLIVE



Il descialbo ha riportato alla luce decorazioni non più visibili



In conferenza è stato presentato il nuovo presidente Franco Bossoni



La Soprintendenza ha fornito le linee guida sulle quali muoversi

Presentato il nuovo presidente della Fondazione Teatro Grande Franco Bossoni. Resta invariato il Cda

**Francesco De Leonardis**

Dopo quasi sei anni di lavoro è giunto a conclusione l'intervento di restauro conservativo del Ridotto del Teatro Grande, che è stato presentato ieri alla città nel corso di un incontro al quale hanno partecipato il sindaco Emilio Del Bono, il soprintendente del teatro Umberto Angelini e diversi membri del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Teatro Grande.

Nell'occasione, il sindaco ha reso noto che il Consiglio si era riunito prima dell'incontro e, come era stato già annunciato nei giorni scorsi, aveva eletto all'unanimità come suo presidente il notaio Franco Bossoni e come vice presidente vicario Franco Tolutti; resta invariata la composizione del Cda della Fondazione, mentre Emilio Del Bono rimane presidente onorario. Ma si è parlato soprattutto del restauro che era iniziato nel 2013 e che, per la

complessità e per l'impegno richiesto, era stato suddiviso in tre grandi lotti. L'ultimo, appunto, ha preso avvio nel gennaio 2017 e si è chiuso a fine agosto 2019.

**LA FILOSOFIA**, a cui ci si è attenuti, è stata quella di recuperare la tavolozza settecentesca della decorazione originale, perduta dopo il restauro di fine Ottocento, operato sotto la guida dell'architetto Antonio Tagliaferri secondo i criteri dell'epoca, con una se-

rie di ridipinture là dove si riteneva compromessa la superficie pittorica. Ora l'intervento è stato affidato all'Accademia Santa Giulia grazie a un accordo quadro con il Gruppo Foppa.

Il Ridotto si è così trasformato in uno spazio di formazione per i giovani allievi del quarto e quinto anno del corso di Restauro, che hanno lavorato in un cantiere-scuola, guidati nelle fasi pratico-metodologiche dalla prof. Elisa Pedretti e dal prof. Alberto

Fontanini, con i tutor Maria Grazia Marchesini e Laura Cotelli, procedendo in un continuo e costruttivo confronto con la Soprintendenza che ha fornito le linee guida sulle quali ci si doveva muovere.

Il lavoro ha comportato un accurato descialbo delle superfici dipinte che ha permesso di riportare alla luce, nella loggia, le decorazioni non più visibili. Ci sono stati anche due interventi minori per il recupero delle balaustrate

del primo piano e delle porte del Caffè. I lavori sono costati 300 mila euro, dei quali 100 mila sono arrivati da donazioni di privati, 60 mila da Regione Lombardia e dal Comune e il resto dalla Fondazione Teatro Grande.

**IL RIDOTTO**, aperto ad ingresso libero nei fine settimana, ha ritrovato la sua antica bellezza; viene così restituito alla città e ai turisti che la visitano uno dei monumenti più significativi del patrimonio arti-

stico di Brescia, una testimonianza unica di pittura rococò veneziana applicata ad un ambiente teatrale.

Il prossimo obiettivo è ora la facciata: «Dopo l'intervento interno – ha detto in conclusione il sindaco di Brescia Emilio Del Bono – occorre metter mano alla parte esterna, alla scalinata e alle colonne; dopo la pedonalizzazione del Corso, è un intervento che è diventato necessario. L'idea c'è, abbiamo però bisogno di mettere a fuoco i costi, ma sono certo che l'intervento si farà». •